

Sintesi del programma di Andrea Manciuilli

Candidato a Segretario Regionale Pd Toscana



- **L'Italia ha bisogno di noi. A noi sta a cuore l'Italia.**

Non c'è bisogno di insistere sulla gravità della crisi che vive il nostro Paese. E' sotto gli occhi di tutti, è nella quotidianità di ognuno. Il modello di "sviluppo" reclamizzato da una copertura mediatica impressionante si costituisce di annunci a cui non fanno seguito buone pratiche. Milioni di euro a Catania, miliardi in Sicilia. Tanto per citare due scandalosi provvedimenti. E poi lo sfondamento della spesa pubblica che in un anno è aumentata del 4,9%, qualcosa come 35 miliardi di euro! E poi non ci sono i soldi per finanziare – tant'è che il governo ha fatto pesanti tagli – le forze dell'ordine, la formazione, la ricerca, la cultura, le politiche sociali, la sanità. "Famiglie" plaudenti. Cronaca rosa e cronaca nera che si tengono per mano. Gli osservatori di tutto il mondo che riferiscono con stupore dei comportamenti di merito e di facciata di chi ci governa. Questo è ciò che vediamo, è ciò che sappiamo. Ogni analista, ogni commentatore, attivato da Confindustria, da Bankitalia, dalla Unione Europea, indica una contrazione del Pil intorno al 4,4% con una perdita di posti di lavoro che sfiora il milione. La ripresa può intravedersi solo a partire dal 2010 ma in risposta a provvedimenti capaci di ricostruire fiducia e iniziativa. Provvedimenti di cui questo governo si mostra incapace. La speranza è ferita.

L'offensiva della destra si dispiega sui diritti della persona, sul sostegno a chi è più in difficoltà, invade i comportamenti sociali, mortifica la scuola, la giustizia, il senso comune della comunità. Schiera esercito e ronde al posto di un progetto di sviluppo, al posto di investimenti per rendere più vivibili e più accoglienti le nostre città. Chi ci governa si sta mangiando la società saccheggiando il patrimonio ambientale, la ricchezza delle relazioni sociali, la vastità del giacimento culturale. E' fin troppo puntuale la percezione del disastro. Serve ora un nuovo, grande, partecipato progetto politico. Non c'è che il tempo di mettersi in movimento. E' ora che il Partito Democratico accetti la sfida e la vinca.

- **La Toscana è già così.**

La crisi c'è e si fa sentire. Ha colpito in termini di occupazione e di qualità della vita. Elementi di preoccupazione della tenuta sociale, culturale e politica sono da tenere in forte considerazione. Le trasformazioni in atto pongono nuove domande, a volte drammatiche e urgenti, che pretendono risposte competenti, rapide, responsabili, condivise.

Eccone alcune che costituiscono il parco programmatico ineludibile:

- Il rapporto tra sviluppo e ambiente. Questione ambientale, questione energetica, organizzazione dei servizi.

- La relazione tra nuovi flussi di manodopera e la più tradizionale organizzazione del lavoro.
- L'ambiente urbano che si trasforma sotto la pressione dei flussi immigratori.
- I comportamenti, i costumi che si confrontano animati da preconcetto e paura costruendo di fatto fenomeni d'appartate. Costruendo ghetti. Invece di integrazione e modelli nuovi di convivenza.

Sono solo citazioni di questioni che esigono risposte in termini di dinamismo, efficacia, innovazione. Su questo terreno la Toscana si sta misurando con il tempo che vive. Non è restata ferma, non ha avuto paura. Il suo governo, i suoi governi – l'Amministrazione Regionale, le Province, i Comuni e ogni altro presidio territoriale : le associazioni di categoria, i Sindacati, il volontariato – sanno che la sfida è delicata e importante. Che occorrono idee, tanto lavoro. Che occorre sviluppare un'intensa attività di relazione, di conoscenza. Che dobbiamo presidiare, ringiovanendo e qualificandoci per il merito e la capacità, tutta la rete di Governo. La Toscana lo sa. Lo pretende e lo fa.

- **Ora occorre il Partito. Il nostro Partito. Il Partito Democratico MADE in Toscana!**

Un partito, un modo di essere, un modo di fare. Dal primo congresso, dall'elezione partecipata del Segretario Nazionale e dei Segretari delle 20 regioni d'Italia, dal confronto aperto di opinioni, di esperienze, di visioni, dalla volontà condivisa di produrre una sintesi che offra al Paese lo strumento vincente alternativo a questo governo, da un atto che conclude la lunga esperienza costitutiva del PD, si riparte.

Qui da noi, in Toscana, sentiamo la responsabilità del ruolo che da anni è riconosciuto allo schieramento di centro sinistra. Con Toscana Democratica abbiamo governato a lungo e bene e ora dobbiamo raccogliere ed elaborare ogni possibile aggiornamento utile alla valorizzazione del sistema produttivo, delle relazioni sociali, dei servizi alla persona, delle tutele ai più deboli, della difesa del giacimento ambientale e paesaggistico, della promozione culturale e delle varie vocazioni artistiche. E una questione di sguardo in prospettiva, di ruolo: la Toscana ha la capacità.

E' questo il contesto, è in questa dimensione che si propone il confronto congressuale del Partito Democratico che qui in Toscana ha raccolto un consenso da primato e elabora esperienze di governo e di partecipazione che lo impongono alla attenzione del dibattito nazionale in un ruolo di primo piano. Il laboratorio toscano ha i numeri e la capacità che servono al progetto politico della costruzione di una rapida alternativa vincente al governo Berlusconi.

Noi oggi vogliamo un partito strutturato. E vero non dobbiamo guardare alla provenienza, abbiamo superato abbandonandole le vecchie origini, ma facendolo abbiamo cambiato ognuno. Non siamo più quelli di una volta. Anche noi come le stagioni. Ed il fatto che ci si confronti con tre candidature dietro alle quali si notano laboratori in cui palesemente si riconosce il mix di sensibilità diverse significa che il tempo impone un ragionamento nuovo che guarda e propone un futuro. A quello lavoriamo già ora un po' tutti. E di questo sentiamo e riconosciamo il bisogno.

- **Il nostro modo di essere.**

Nel **Made in Toscana** si può e si vuole riconoscere il nostro modo di essere un partito. Cioè uno strumento, una possibilità. Lo spazio in cui si elabora un legame con la condizione di vita e l'aspettativa di ognuno. Il luogo in cui si approfondisce l'opinione, la soluzione, il progetto. Una vicinanza: una finestra sulla quotidianità, una porta perché il problema trovi ascolto e la soluzione trovi la capacità di realizzarsi.

Ecco ci serve il coraggio: dobbiamo aver il coraggio di guardare la richiesta di modernizzazione. Spingere sull'alfabetizzazione informatica di tutto il territorio, sulla valorizzazione internazionale dei nostri prodotti e del nostro modo di fare, difendere, ampliare e modernizzare tutti i centri del sapere, di formazione e innovazione.

Vogliamo sfidare il governo, come abbiamo fatto, sui diritti e sulla giustizia. Regolare i rapporti di convivenza non significa segregare comunità la cui mano d'opera ci è indispensabile. Noi siamo i protagonisti di una crescita che produce anche regole di sussidiarietà, di aiuto e di rispetto. Siamo noi il Partito del lavoro e dei lavori. Pensiamo di esercitare, anche con fermezza, il principio di onestà, che si opponga al degrado, costruendo la dimensione del confronto civile e del diritto.

E' evidente che le trasformazioni e la crisi hanno fortemente influenzato in alcune zone della nostra Regione i comportamenti politici di molti cittadini. E' evidente che i risultati elettorali di Prato e di Sassuolo, per citare i casi più clamorosi e dolorosi per noi, manifestano una drammaticità che ci ha fatto vedere l'inadeguatezza e la distanza della nostra pratica politica. Non nasconderemo le nostre difficoltà.

La prima lezione da trarre è che oggi non esiste in alcuna zona d'Italia la famosa rendita di posizione. Nemmeno qui, in Toscana. Questo significa che spetta a noi elaborare l'iniziativa, comprendere il punto di crisi, superare alcune pratiche di sufficienza auto celebrativa e spingersi in campo aperto. Cercare la vicinanza, animare la proposta. Confrontarla. Sostenerla. Costruire il disegno sociale del coinvolgimento: I lavoratori per il lavoro, gli studenti, i giovani per la scuola, la formazione, la qualificazione del sapere, i cittadini per la convivenza urbana, le infrastrutture, i trasporti. Le donne, gli uomini, i ragazzi, gli anziani, partecipi di un impegno che difende la qualità Toscana aprendosi all'esperienza di un governo condiviso. Partecipato.

Il **PD made in Toscana** è un modo di fare. Originale perché originali si è sempre, originali si è tutti. Pensiamo che l'originalità del fare è bello misurarla sui risultati prodotti. Sulla qualità della vita, sul carattere del confronto, sulla ricchezza della proposta, sul racconto dell'esperienza. In questo ognuno e noi per primi cerchiamo l'originalità e l'autonomia di giudizio e di comportamento.

Il **PD made in Toscana** crede nella ricchezza del confronto quando il confronto si cala nel merito, racconta di opzioni, rappresenta interessi, visioni. Poi si sceglie e poi si fa. Si cambia il mondo in un attimo e il confronto si rinnova. La politica è viva e un tempo nuovo si fa sentire qua, in Toscana.

Buon Lavoro a tutti noi!

www.andreamanciulli.it -manciullisegretario@gmail.com